

Dalla transizione green la spinta a formare nuove competenze

02053

02053

Nella Ue con il «Fit for 55» crescerà la domanda di figure legate a pensiero creativo, analisi dati e tecnologia

Lo studio Ocse

L'impatto da qui al 2030

**Francesca Borgonovi
Elisa Lanzi**

Gli ultimi mesi hanno mostrato con chiarezza la gravità della crisi climatica in Italia e all'estero. Per fronteggiarla, l'Unione europea ha lanciato piani ambiziosi volti a contenere in maniera significativa le emissioni e contribuire a ridurre i rischi legati al cambiamento climatico. In particolare, ha stabilito un programma, il Fit for 55, per ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, che dovrebbe permettere ai Paesi aderenti di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Un nuovo studio dell'Ocse mostra come le politiche pubbliche promosse in sede europea cambieranno la struttura dell'economia e avranno quindi un forte impatto sul mercato del lavoro e sulla domanda di competenze. Da qui l'esigenza di promuovere politiche nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale. Le politiche di orientamento, formazione e istruzione sono cruciali per far sì che, da un lato, la transizione verde non sia rallentata da una mancanza di lavoratori con competenze necessarie e, dall'altro lato, non crei disoccupazione e nuova vulnerabilità sociale.

Le proiezioni dell'Ocse mostrano come il mercato del lavoro sarà riorientato verso settori a basse emissioni come i servizi e le energie rinnovabili mentre opportunità occupazionali verranno perse in settori ad alta intensità energetica. Lo studio mostra come in uno scenario che prevede l'implementazione delle politiche del programma Fit for 55, l'occupazione totale nell'Ue dovrebbe crescere dell'1,3% tra il 2019 e il 2030. L'aumento stimato è inferiore alla crescita stimata tra il 2019 e il 2030 (pari al 3%) senza l'implementazione di tali politiche.

A livello di mercato del lavoro nel suo complesso la perdita di posti di lavoro è limitata dal fatto che i settori più colpiti, come la produzione di energia elettrica da fonti fossili, sono anche settori con una bassa quota di

occupazione. Tuttavia, le proiezioni rivelano che l'impatto sul mercato del lavoro sarà eterogeneo e che le opportunità occupazionali per i colletti blu e gli operai agricoli diminuiranno del 3% nello scenario che prevede l'implementazione delle politiche del programma Fit for 55 mentre aumenterà del 4-5% per le altre occupazioni.

I cambiamenti descritti influenzeranno la domanda di competenze, rafforzando le tendenze osservate negli ultimi anni. In particolare, l'attuazione delle politiche del programma Fit for 55 potrebbe determinare un aumento della domanda di lavoratori in grado di sfruttare al meglio le innovazioni tecnologiche. Di conseguenza, tra il 2019 e il 2030 crescerà la domanda di competenze legate all'interazione con i computer, al pensiero creativo, all'analisi di dati e informazioni, all'ingegneria e alla tecnologia. Allo stesso tempo, l'aumento delle opportunità di lavoro nei settori dei servizi comporterà un incremento della domanda di lavoratori in grado di comunicare con persone esterne a un'organizzazione e che siano in possesso di competenze linguistiche, di servizio al cliente e alla persona. Altre competenze fondamentali saranno la capacità di guidare, dirigere e motivare i colleghi, stabilire e mantenere relazioni interpersonali, organizzare e pianificare il lavoro, prendere decisioni e risolvere problemi. Al contrario, lo studio prevede che a causa delle minori opportunità del mercato del lavoro in molti settori manifatturieri, le competenze relative all'utilizzo e alla manutenzione di attrezzature e strumenti tradizionali siano quelle per cui la domanda diminuirà di più.

Ancora troppe poche persone in Italia partecipano alla formazione professionale e apprendimento permanente e tale partecipazione è bassa soprattutto in molte delle categorie professionali e nei settori che secondo le nostre proiezioni saranno particolarmente negativamente influenzate da politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici. Sviluppare una formazione di alta qualità, garantire che tale formazione risponda alle esigenze del mercato del lavoro, e assicurare che i lavoratori vi possano partecipare è fondamentale per una transizione ecologica giusta e inclusiva.

Analiste principali Ocse

© RIPRODUZIONE RISERVATA

